

Anno Venticinquesimo - N° 45 del 1 Novembre 2009

Tutti i Santi

Anno B
Bianco

Domenica 1 Novembre 2009

Prima Lettura Ap 7,2-4.9-14
Salmo Responsoriale Sal 23
Seconda Lettura 1Gv 3,1-3
Vangelo Mt 5,1-12a

Calendario della Settimana

Domenica 1 Nov.	S. Cesario; S. Benigno
Lunedì 2	Commemorazione fedeli defunti; S. Giusto
Martedì 3	S. Martino de Porres; S. Berardo
Mercoledì 4	S. Carlo Borromeo; S. Modesta
Giovedì 5	S. Geraldo
Venerdì 6	S. Leonardo; S. Protasio; S. Severo di B.
Sabato 7	S. Prosdocimo; S. Baldo; S. Fiorenzo

**Beati,
non beati**

Ascolto

Dal Vangelo di Matteo (5,1-12)

Gesù, vedendo le folle, salì sulla montagna e, messi a sedere, gli si avvicinarono i suoi discepoli. Prendendo allora la parola, li ammaestrava dicendo: "Beati i poveri in spirito, perché di essi è il Regno dei cieli...".

Comprendo e medito

- ◆ Beato non è un individuo senza problemi, tranquillo e pacioccone. Beata è la persona realizzata, felice, capace di dare un senso alla vita, forte e fedele, coraggiosa e piena di gioia.
- ◆ Gesù indica le scelte da compiere e lo stile di vita da abbracciare per diventare beati: è il suo Vangelo, qui condensato nelle "beatitudini". Metterle in pratica è l'unica via alla santità.

Un testimone

Tema: "Cosa farò da grande".

Il professore della 2^a C, in una media della periferia di Bologna, si era già messo il cuore in pace: correggere ventotto temi, sapendo già di trovarvi le solite cose, quelle che oramai da anni leggeva nei temi con quel titolo.

Calciatore, ingegnere, modella, pasticciere, idraulico, maestro, esploratore... Qualche scienziato, astronauta o biologo. Attori e cantanti ne scopri

Prego così

Penso ai santi e, spesso, mi vengono in mente uomini e donne un po' particolari, fuori dal tempo, dei supereroi capaci di fare bene ogni cosa. Ascolto poi la loro storia e mi accorgo che sono stati come noi: hanno avuto le nostre debolezze e le nostre speranze. Hanno vissuto attraverso tante difficoltà ed incomprensioni, con il loro carattere, i loro pregi e i loro difetti. Una differenza c'è: hanno preso sul serio e con tanta passione il tuo Vangelo, ed hanno cercato di metterlo in pratica, confidando soprattutto in te. La santità non è una strada per pochi eletti, né un privilegio di alcuni: è la strada sulla quale tu chiami tutti.

Chissà cosa aspetto a percorrerla anch'io.

Agisco

In questi giorni, una preghiera particolare ai Santi ed ai defunti (con una visita al cimitero) perché ci aiutino ad essere più amici di Gesù.

Battesimo

Maggio Andrea

Defunti

Laurenzi Dante *di anni 86*
Suor Franchina,
delle Suore di Gesù Redentore, *di anni 92*

Avvisi

1. Oggi, 1 novembre, alle ore 15.00 ci sarà la S. Messa al Cimitero di Mentana presieduta dal Cardinale Giovanni Battista Re.
2. Lunedì 2 Novembre: Commemorazione di tutti i fedeli defunti. Orario delle SS. Messe in Parrocchia: ore 8.30 – 10.30 – 18.00 – 21.00.
3. Fino all'8 di novembre è l'ottavario dei defunti. Ogni sera la S. Messa delle ore 18.00 sarà celebrata in suffragio di tutti i defunti.
4. Giovedì 5 novembre dalle ore 16.30 alle 17.45: Adorazione Eucaristica. Dalle ore 16.30 alle ore 18.30: Confessioni. Alle ore 21.00 nella sala Giovanni Paolo II: Lectio divina sul Vangelo di Marco.
5. Il 6 di novembre è il primo venerdì del mese in onore del S. Cuore di Gesù.
6. Domenica 8 e domenica 15 novembre durante la Messa delle ore 12.00 ci saranno le Cresime.

In occasione del 150° anniversario della morte del Santo Curato d'Ars, Giovanni Maria Vianney, il Papa Benedetto XVI ha indetto, dal 19 giugno 2009 al 19 giugno 2010, un "Anno Sacerdotale" speciale, che ha come tema: "Fedeltà di Cristo, fedeltà del sacerdote".

In questa rubrica del Foglio Settimanale approfondiremo la figura del Santo Curato d'Ars servendoci di alcuni discorsi fatti sul Santo e di alcune omelie che egli rivolse durante il suo ministero al popolo di Dio.

10. La porta socchiusa dell'inferno

Ai reprobì Dio dirà: «Via, maledetti!...». - Maledetti da Dio! Ah! Che disgrazia terribile! Capite, figli miei? maledetti da Dio!... da Dio che sa solo benedire! maledetti da Dio, che è l'amore! maledetti da Dio, che è la bontà stessa! maledetti senza remissione! maledetti per sempre, maledetti da Dio!

Quando ci stanchiamo di pregare e la conversazione

con Dio ci annoia, andiamo alla porta dell'inferno e guardiamo quei poveri dannati che non possono più amare il buon Dio. Se un dannato potesse dire, foss'anche una volta: «Mio Dio, ti amo», l'inferno per lui non esisterebbe più... Ma, ahimé! per quella povera anima tutto ciò è impossibile! è un'anima che ha perduto il potere d'amare che aveva ricevuto e di cui non ha saputo servirsi. Il suo cuore è secco come il grappolo d'uva dopo esser passato sotto il torchio. In quell'anima non ci possono essere più né felicità, né pace, perché non c'è più amore! I dannati saranno immersi nella collera di Dio, come il pesce nell'acqua. Ci sono persone che perdono la fede e che vedono l'inferno solamente nel momento in cui vi entrano... Noi tutti sappiamo e crediamo che c'è l'inferno, ma viviamo come se non esistesse, vendendo la nostra anima per qualche soldo. Non è Dio che ci dannava, siamo noi che perdiamo l'anima a causa dei nostri peccati. I dannati non accusano Dio; essi accusano se stessi e dicono: «Ho perso Dio, la mia anima e il paradiso per colpa mia».

11. Del buon uso delle tentazioni

Come il buon soldato non ha paura di combattere, così il buon cristiano non deve aver paura della tentazione. Tutti i soldati sono bravi quando sono all'interno della loro guarnigione: è sul campo di battaglia che si nota la differenza tra i coraggiosi e i vili.

La più grande delle tentazioni è di non averne alcuna. Si potrebbe arrivare a dire che bisogna essere contenti di avere delle tentazioni: è il momento del raccolto spirituale, durante il quale facciamo provviste per il cielo. E' come al tempo della mietitura: ci si leva di buon mattino, ci si dà un gran daffare, ma non ci si lamenta, perché si raccoglie molto.

Il demonio tenta solamente le anime che vogliono uscire da una situazione di peccato e quelle che sono in stato di grazia. Le altre gli appartengono già: non ha alcun bisogno di tentarle.

Se fossimo profondamente compresi della santa presenza di Dio, sarebbe molto facile per noi stessi resistere al nemico. Sarebbe sufficiente il pensiero *Dio ti vede!* per non peccare mai. C'era una santa che, dopo esser stata tentata, si lamentava con il Signore dicendogli: «Dov'eri dunque, amatissimo Gesù, durante quella tremenda tempesta?». E il Signore: «Ero al centro del tuo cuore e mi rallegravo di vederti combattere».

Un cristiano deve essere sempre pronto alla lotta. Come in tempo di guerra ci sono sempre sentinelle appostate per vedere se il nemico si avvicina, così anche noi dobbiamo sempre stare in guardia per controllare che il nemico non ci tenda delle trappole e non ci sorprenda....

(segue)